

5) SOLITUDINE E COOPERAZIONE

Kāyaviveka (solitudine fisica, autonomia) “Pensiamo al gallo selvatico. Ha la vista acuta, le penne della coda rade, le ali forti, il richiamo breve. Corre veloce e vola lontano. Da dove vengono queste caratteristiche? Ne ho tratto una lezione per me stesso. Il gallo domestico e il gallo selvatico provengono dalla stessa specie; ma le ali del gallo domestico sono deboli, il richiamo prolisso, le penne della coda folte e pesanti, il comportamento diverso da quello del gallo selvatico. Il gallo selvatico è com'è perché non può permettersi di abbassare la guardia. Deve essere sempre vigile perché il pericolo è sempre presente nella foresta. Se il gallo selvatico si comportasse come quello domestico, il cobra e la mangusta se lo papperebbero in un boccone. Quindi il gallo selvatico dev'essere forte e resiliente per restare vivo. Lo stesso vale per noi. Se passiamo tutto il tempo cercando la compagnia degli altri, siamo come un coltello o una zappa lasciati nella terra: si arrugginisce facilmente. Ma se viene costantemente affilato su una pietra o lima, la ruggine non si forma. Perciò dovremmo sempre restare vigili. Ecco perché mi piace stare nella foresta. Ne traggio beneficio e imparo molte lezioni”.

(<http://www.accesstoinsight.org/lib/thai/lee/index.html#craft> **The Autobiography of Ajaan Lee**

Cittaviveka (solitudine del cuore, separazione dagli inquinanti): “La gente tende a camminare su un lato o l'altro della strada. Quasi nessuno cammina nel mezzo. E' una via solitaria. Quando c'è amore, prendiamo la via dell'amore. Quando c'è odio, prendiamo la via dell'odio. Se cerchiamo di camminare lasciando andare amore e odio, è una via solitaria. Non siamo disposti a seguirla”. **Achaan Chah**

<http://www.accesstoinsight.org/lib/thai/chah/insimpleterms.html>

Il contratto sociale “Generosità significa dare, fare sacrifici. E' qualcosa che si fa da tempi immemorabili. Se smettessimo di essere generosi o smettessimo di fare sacrifici gli uni per gli altri, il mondo non potrebbe durare come tale: perché anche gli animali sono generosi gli uni con gli altri, come gli esseri umani. Condividono il cibo come facciamo noi. Vivono insieme e mangiano insieme, nutrendo e accudendo la prole. Prendete le formiche, ad esempio. Ciascuna aiuta a trasportare il cibo al nido. Altri animali portano il cibo nella tana e lo spartiscono. Noi esseri umani viviamo in famiglie, in situazioni sociali. Nella misura in cui siamo collegati ad altri, in quella misura facciamo sacrifici gli uni per gli altri, iniziando da quelli che fanno i genitori per i figli, fino a quelli che facciamo per la società nel suo insieme. Viviamo insieme essendo generosi. Il nostro cuore e la nostra vita dipende dagli altri, motivo per cui abbiamo bisogno di fare così”.

Achaan Mahaboowa [Life of Inner quality](#), p. 78.